

tare di forma meno semplice, su specchio tuttora arcaico da Palestrina (Gerhard e Körte, *Spiegel*, t. 36: sacrificio bacchico); già di forme più tozze ci appare il monumento su altri specchi (Gerhard, *Spiegel* t. XXXVIII, CXL, CCXC; Gerhard e Körte, *ivi*, t. 125) (1).

L'altare, che ci apparisce da queste due stele, ritengo che fosse parte integrante del rito funebre

fatte dai superstiti. Ed il giovine demone alato pare che gradisca tale offerta, chè amichevolmente prende la destra del defunto e pare che lo inviti a scendere seco nel misterioso regno dei morti.

Nella stele n. 2 (fig. 59) il demone ha già una offerta propiziatrice e già inizia il suo ufficio di guida all'Orco, dirigendo a questo i passi ed invitando con un corto bastoncino la defunta a seguirlo. Nella destra



FIG. 57. — Urna del Museo di Chiusi.

etrusco e che qui sia il simbolo visibile degli atti propiziatori, diretti alle divinità infernali o ai demoni esecutori del volere di queste divinità, perchè con benevolenza sia guidata ed accolta la persona defunta che sta per scendere all'Orco.

Sull'ara del n. 168 (fig. 58) è riconoscibile un recipiente munito di alto manico, una larga ed ampia cista (2); in questa cista riconoscerai una delle offerte

(1) Un simile altare, più che un trapezoforo, riconoscerai in una bassa colonna di terracotta da Terravecchia presso Gramichele (*Monumenti dei Lincei*, VIII, 1897, p. 207 e seg.).

(2) Altare e cista assumono in tal modo un aspetto analogo a quello, che gli stessi due oggetti hanno su agata dell'età repubblicana (Furtwängler, *Gemmen*, t. XX, 63).

il demone tiene la corta bacchetta o frustino che forse dovrà adoperare nel condurre su cocchio agl'Inferi la defunta; accenno consimile è nelle stele Arnaldi n. 50, ove è il defunto stesso che tiene il frustino, conforme a ciò che si è notato riguardo alle scene col viaggio su carro, nelle quali, quando è maschile la persona defunta, essa funge da auriga.

Nella sinistra il demone del n. 2 stringe invece un oggetto piriforme od ovoidale; in esso non sarei alieno dal riconoscere un uovo che, come oggetto propiziatore per una persona defunta, ben a proposito sarebbe rappresentato. È notissimo infatti che l'uovo nel mondo orientale e nel mondo ellenico aveva larga